



## In carne e ossa (2008)

**Il delicato racconto di una storia di speranza e di rinascita psicologica.**

Un film di Christian Angeli con Alba Rohrwacher, Ivan Franeck, Luigi Diberti, Maddalena Crippa, Barbara Enrichi. Genere Drammatico durata 87 minuti. Produzione Italia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 5 novembre 2010

La presenza dello psichiatra François, chiamato a curare la giovane Viola, scatena grandi rivalità all'interno della famiglia.

**Luca Volpe - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Viola (Alba Rohrwacher) è una giovane venticinquenne, anoressica, sostanzialmente depressa e con un rapporto difficile con i genitori. Il padre Edoardo (Luigi Diberti) e la madre Alice (Maddalena Crippa), alle soglie delle nozze d'argento, vivono essi stessi un'esistenza in bilico, segnata dall'insoddisfazione e dall'incapacità di trovare una via d'uscita. Lui è un ex medico che, condannato per "aver espresso una sua opinione", punta alla candidatura politica per risollevare le sorti economiche della famiglia. Lei, erede di una casata alto-borghese, ha trascorso gli ultimi anni tra il pianoforte e le infedeltà coniugali. Il già fragile equilibrio familiare si trova ad essere rotto, un giorno, dall'arrivo di François (Ivan Franeck), noto psichiatra francese chiamato dalla donna per fare una diagnosi sulla figlia.

La storia su cui ruota 'In carne e ossa', primo lungometraggio cinematografico diretto da Christian Angeli, richiama alla memoria quella di un altro film, 'Quella sera dorata' di James Ivory. Sono di fatto notevoli - ma anche immediatamente percepibili - le analogie con il lavoro del regista californiano: le vicende che si svolgono quasi sempre all'interno di una villa isolata; la presenza di una famiglia alto-borghese insoddisfatta della propria vita; l'arrivo di un ospite che turba gli equilibri della casa; la competizione tra i familiari per conquistare l'attenzione dell'uomo; l'incursione della compagna dell'ospite (in entrambi i casi una donna forte e risoluta) che indirizza gli eventi verso una direzione tanto desiderata quanto insperata.

Tuttavia, se il dottorando di Ivory piombava a Ocho Rios senza essere atteso dai componenti della famiglia, nel film di Angeli l'ospite è richiamato in villa da uno dei protagonisti. Così, se in 'Quella sera dorata' la presenza di Omar Razaghi arriva per spezzare una sorta di incantesimo, appare qui palese, fin dalle prime scene, la ferma volontà dei coniugi di servirsi di François per cambiare il corso degli eventi: Alice, attratta dal giovane, cerca in lui la forza per lasciare definitivamente il marito. Edoardo, a conoscenza della relazione dello psichiatra con la politica Chiara Torre, punta invece sulla sua mediazione per ottenere il via libera alla bramata candidatura.

I piani architettati dai due, tuttavia, ignorano la presenza e il ruolo della figlia, relegata da anni nella sua stanza in compagnia dei libri e del caffè coi biscotti. L'arrivo in villa di François risveglia infatti nella ragazza qualcosa di imprevisto e di decisivo: la possibilità di ricevere quelle attenzioni che i genitori - troppo presi dai loro problemi personali - non le riservano da troppo tempo, giustificando il tutto con il suo precario stato di salute.

In 'In carne e ossa', il labile equilibrio su cui si regge la famiglia si fonda proprio sulla malattia di Viola, condizione che Edoardo - terrorizzato da un'eventuale svolta - tende scrupolosamente a preservare. "L'anoressia è solo l'aspetto più visibile" rivela a un certo punto François, durante una conversazione telefonica con la compagna-amante. Parole, queste, destinate a trovare un'effettiva corrispondenza non solo negli atteggiamenti e nei discorsi di Viola, ma anche nel diario-romanzo che il padre sta scrivendo nella solitudine del suo studio: "Sindrome di Münchhausen: - si legge tra le pagine che la stessa Viola, quasi casualmente, si trova a sfogliare - una patologia apparente che il paziente, spesso per ragioni psicologiche, tende volontariamente a provocarsi".

La scoperta di questa verità fa prendere coscienza alla ragazza della propria reale condizione psico-fisica, la porta ad emanciparsi dallo status di figlia-malata e - complice un'improvvisa decisione della compagna di François - le permette di capovolgere a proprio favore l'intera ed intricata situazione.

'In carne e ossa' vuole essere un film impegnato e impegnativo, che riflette e faccia riflettere. Si presenta però come un prodotto incompleto, incapace di trattare con la dovuta attenzione temi delicati come l'anoressia, l'eutanasia e i rapporti familiari. L'esordiente Angeli - cui va comunque riconosciuto coraggio e grande dedizione - paga il fatto di aver voluto trattare troppi argomenti, tutti indubbiamente molto complessi, senza prestare la dovuta attenzione al tempo a sua disposizione. Troppo pochi 87 minuti per raccontare in modo esaustivo ciò che era nelle intenzioni del regista. Sufficienti, invece, per poter apprezzare le ottime interpretazioni di Alba Rohrwacher e di Luigi Diberti, calati perfettamente nella parte.

Rimane la meritevole intenzione di provare a raccontare con delicatezza una storia di speranza e di rinascita psicologica. Rimane l'encomiabile intento di provare a fare, con 'In carne e ossa', un importante lavoro sullo spirito dello spettatore.